

## DOMANI I FUNERALI

È morto Enrico Mazzon, il pioniere che costruì Caorle

CAORLE - Si è spento «Cavain», pioniere di Caorle. Enrico Mazzon, 81 anni, è deceduto l'altra sera, a due settimane da un malore. «Sapeva farsi volere bene - racconta l'amico Renzo Padovese, che lo ha seguito come geometra nelle iniziative immobiliari - aveva iniziato nel dopo guerra dal nulla. Da lì si è specializzato nell'edilizia e nel 1962 si è messo in proprio con piccoli interventi e le prime assunzioni». L'affabilità e il suo «combino» nei pagamenti, gli ha garantito il succes-

so, tanto che negli anni '70 ha acquistato una falegnameria per associarla alle ristrutturazioni. Dieci anni più tardi è stato anche tra i soci della Edil Caorle e verso la fine degli anni '90 ha costruito diversi appartamenti turistici e l'attuale villaggio «Duna Rossa», gestito tutt'ora dai figli. Mazzon lascia i figli Marzia, Attilio, Fabio, Beatrice, Francesco e la moglie Franca, con la quale era sposato da 51 anni. Domani il funerale in Duomo alle 15 e 30. (m.cor.)



LUTTO

Enrico Mazzon  
morto a 81 anni

## CITTÀ METROPOLITANA

Domani decidono  
Caorle e San Stino

Domani a San Stino e Caorle il consiglio comunale decisivo. San Stino, stando all'ordine del giorno, accetta di far parte dell'istituzione Città Metropolitana di Venezia. Alemno stando al passaggio centrale della bozza di ordine del giorno che approderà in consiglio comunale domani. L'amministrazione comunale ha presentato il documento giovedì in aula consiliare a cittadini, sindacati e categorie produttive. L'adesione alla Città Metropolitana non è decisa a cuor leggero, ma assieme ad un pacchetto di richieste. «Vogliamo - ha evidenziato il sindaco Luigino Moro - che la redazione dello Statuto veda coinvolti tutti i sindaci e le popolazioni dei comuni interessati, con pari dignità e peso politico». «Prima prepariamo lo Statuto - ha proposto l'assessore provinciale Emanuele Prataviera - e fra un anno assumeremo la decisione se entrare o no». Viene chiesto che lo Statuto riconosca i modelli locali di autogoverno, in particolare, l'esperienza positiva di coordinamento ed integrazione maturata in Veneto Orientale. Viene chiesto anche che sia prevista l'elezione del sindaco della Città Metropolitana con le modalità dell'elezione del presidente della provincia.

Approda anche a Caorle in consiglio comunale la questione città metropolitana. Sempre domani, alle 18.30, nel centro civico di piazza Vescovado, l'assise si riunirà per discutere un ordine del giorno relativo all'istituzione del nuovo ente locale. Il tema in città è particolarmente sentito ed ha già portato all'istituzione di un comitato spontaneo di cittadini che punta all'annessione con la provincia di Pordenone o quantomeno alla creazione della provincia del Livenza. Manca però ancora una presa di posizione dell'organo politico cittadino, per la quale si dovrà attendere fino a domani. (g.pra - r.cop)

© riproduzione riservata

CINTO CAOMAGGIORE Anche mezza maggioranza dice no a Venezia

# «Meglio il Friuli» Sindaco in minoranza

Maurizio Marcon

CINTO CAOMAGGIORE

Sul negare l'adesione alla Città Metropolitana il consiglio comunale **ribalta la maggioranza**: perde l'ordine del giorno di adesione proposto dal sindaco Renato Querini e vince l'ordine del giorno della minoranza di non adesione che raccoglie ben 5 voti della maggioranza di cui mezza giunta. Anche la minoranza della Lista Caomaggiore si divide visto che **Alessandro Coccolo**, segretario mandamentale del Pd, non se la sente di trasgredire del tutto all'orientamento del partito e si **astiene**. La vittoria di chi non ne vuole sapere della Città Metropolita-

IL SINDACO



Alla fine il  
risultato è  
stato 9 a 6  
per gli anti  
Città  
Metropolita-  
na

litana di Venezia e punta ad entrare in Friuli Venezia Giulia, come stabilito dal referendum del 2006 votato del 93% degli elettori, è stata schiacciante. Soprattutto se si considera che oltre a non aver il voto di Coccolo era assente Matteo Campanerut altro consigliere di minoranza. In soccorso degli anti Città Metropolitana sono però arrivati: la Lega Nord (sia il capogruppo consigliere di maggioranza Jacopo Sut che l'assessore Kety Sut) oltre ai due assessori indipendenti (Salvatore Calabrò e Michele Pigafetta), oltre all'altro consigliere indipendente Giulio Sut. Alla fine il risultato è stato 9 a 6 per gli anti Città Metropolitana. La Lega

Nord ha chiesto e ottenuto di integrare il documento presentato dal capogruppo di minoranza, **il friulanista Gianluca Falcomer**, con un emendamento di forte critica alle procedure democratiche d'istituzione della Città Metropolitana. Appena finita la seduta consigliere c'è stata una riunione di maggioranza di verifica, anche perché **Luigi Bagnariol**, ex vicesindaco di Querini poi «defenestrato», **ha chiesto formalmente le dimissioni del sindaco**. «È stato deciso - spiega Querini - che tutto continui come prima, senza alcun contraccolpo sulla vita dell'attuale Amministrazione. Anche perché sulla delicata questione avevo lasciato libertà di coscienza».